



Ministero dell'istruzione e del merito

Dipartimento per le risorse, l'organizzazione e l'innovazione digitale

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Ai Direttori Generali degli Uffici scolastici regionali
E p.c. Al Direttore generale per il personale scolastico

Oggetto: trasmissione ricorsi e diffide relativi al “Bonus Mamme”

Come noto, in seguito all'introduzione del c.d. “Bonus mamme” avvenuto con Legge 213/2013 che prevedeva l'esonero della contribuzione previdenziale, fino a un massimo di 3000 euro annui, per le sole lavoratrici madri con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, questa Amministrazione ha ricevuto numerose contestazioni da parte delle proprie lavoratrici a tempo determinato.

In particolare, dopo un primo ricorso al T.A.R. presentato dalla Federazione Lavoratori della Conoscenza -CGIL unitamente a due docenti con contratto a tempo determinato con cui si chiedeva l'annullamento della circolare del MIM n. 2244 del 26.03.2024, della circolare dell'INPS n. 17 del 31.01.2024, nonché l'eventuale rimessione della questione alla Corte Costituzionale e/o alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, questo Ministero è stato destinatario di numerose diffide e di numerosi ricorsi promossi da docenti a tempo determinato dinanzi ai Giudici del lavoro dei Tribunali civili competenti.

Con nota prot. 3039 del 10.04.2025 la scrivente Amministrazione ha ritenuto doveroso informare di tale questione il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali che, con nota prot. n. 7576 del 27.06.2025 in riscontro alla predetta nota prot. 3039, ha comunicato alla scrivente Amministrazione la pendenza di un giudizio di legittimità costituzionale instaurato dal Tribunale di Milano in relazione all'esclusione delle lavoratrici a tempo determinato dal beneficio in questione. Poiché il predetto giudizio non è ancora concluso il Ministero del Lavoro suggeriva di attenderne l'esito prima di estendere alle lavoratrici con contratto a tempo determinato il beneficio di cui all'art. 1, commi da 180 a 182 della Legge 30 dicembre 2023, n. 213, anche in ragione della necessità di una copertura finanziaria di tale emissione.

Poiché, nelle more di conoscere l'esito del giudizio di costituzionalità, il Ministero stava ricevendo le prime sentenze di condanna emesse dalle sezioni lavoro dei Tribunali civili sui ricorsi promossi



Ministero dell'istruzione e del merito

Dipartimento per le risorse, l'organizzazione e l'innovazione digitale

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

dalle proprie lavoratrici, i Capi Dipartimento hanno richiesto un parere all'Avvocatura Generale dello Stato in merito alle azioni più opportune da intraprendere a tutela degli interessi di questa Amministrazione.

Con parere, reso in data 03.09.2025, l'organo di difesa erariale nel concordare con quanto già rappresentato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali in merito all'opportunità di attendere l'esito del giudizio di costituzionalità ha, tuttavia, precisato che, essendosi tenuta la discussione del predetto giudizio all'udienza pubblica dell'11 giugno 2025 ed essendo prossima la definizione dello stesso, ritiene opportuno che l'Amministrazione coltivi, nell'immediatezza, soltanto quegli appelli per i quali la scadenza è imminente soprascedendo, invece, almeno in prima battuta e sin quando possibile, dal proporre quelli non urgenti.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto si trasmette a codesti Uffici il parere reso dall'avvocatura Generale dello Stato, e per le valutazioni e i seguiti di competenza, le sentenze e le diffide finora ricevute, rimettendo alla Direzione generale del Ministero che legge per conoscenza eventuali indirizzi di coordinamento e ogni azione di supporto.

Nel ringraziare per la consueta collaborazione si porgono cordiali saluti.

IL CAPO DIPARTIMENTO

Nando Minnella

IL CAPO DIPARTIMENTO

Carmela Palumbo